



GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI

DOMENICA 6 GENNAIO 2011

Una sola famiglia umana



CELEBRAZIONE EUCARISTICA
con la partecipazione delle comunità cattoliche
di varie nazionalità presenti in diocesi
ore 16.00 CHIESA DI S. ANDREA - SAVONA

Tutti figli di Dio... (Galati 3,26)

RITI D'INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE ESEGUITO DALLA COMUNITÀ INDIANA

ALTHARAYORUNGI AHTARAYORUNGI
ANIYAI BELIVEDIYIL
ORUMANAVAI ORUSWARAMAI
ANAYAI BELIVEDIYIL

BELIYAI NALKAM TIRUNADANAI
PUJYAMAM IVEDIYIL
MAMASWARTHAVUM DUKHHANGALUM
BELIYAI NALKUNNU NYAN
BELIYAI NALKUNNUNYAN

BELIVEDIYINGAL TIRUNATANEKUM
TIRUMEYYUM TIRUNINAVUM
SVIKARIKKA NAVIKARIKKA
NAMMALTAJ JEEVIDATHE
NAMMALTAJ JEEVIDATHE

Traduzione.

L'altare è pronto e il cuore è preparato.
Siamo radunati in silenzio per celebrare l'eucaristia.
Con la fede unica e con una voce unica
siamo radunati intorno all'altare del Signore.

Offriamoci come offerta al Signore
su questo altare sacro.

I nostri dolori e le nostre sofferenze
le offro al Signore come sacrificio.

Signore, accetta le nostre offerte e
le nostre intenzioni.
Purificaci e rinnovaci per una vita nuova.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra
supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo
l'Altissimo:
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 49, 3.5-6)

Legge un insegnante della Scuola di alfabetizzazione

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele.

Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE dal Salmo 39

Legge una rappresentante della Stella Maris

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. **Rit.**

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto:
«Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi:
non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1Cor 1, 1-3)

Legge la coordinatrice del Settore Fieranti e Circensi

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sostene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluja. Passeranno i cieli e passerà la terra. La tua Parola non passerà nella gloria, alleluia. Alleluja.

VANGELO (Gv 1,29-34) Proclamato in varie lingue

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,

**Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito

Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

**Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.**

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

**Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato,
morì e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.**

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Presidente: Il Signore ci dona il suo Spirito perché possiamo discernere la bontà, la ricchezza, la bellezza di vivere in un'unica famiglia umana. Abbiamo bisogno del suo aiuto perché il nostro essere tutti fratelli non sia mai dimenticato e diventi una realtà sempre più vitale in mezzo a noi.

Lettore: Preghiamo insieme e diciamo

COME UNICA FAMIGLIA UMANA, ASCOLTACI SIGNORE!

Perché le famiglie cristiane, in un clima sociale e politico difficile, sperimentino i valori dell'ospitalità, della solidarietà e della condivisione verso le famiglie dei migranti. Noi ti preghiamo.

Rit.

Perché tutti coloro che per motivi di lavoro sono in viaggio, lontani dalla propria famiglia, possano non sentirsi soli nei luoghi di accoglienza. Noi ti preghiamo. **Rit.**

Per gli emigrati italiani all'estero, per i circensi e i giostrai, per i rom e i sinti, per i marittimi, e tutti gli immigrati presenti sul nostro territorio, perché pur vivendo lontani dalla famiglia, si sentano parte viva della famiglia umana. Noi ti preghiamo. **Rit.**

Per tutti coloro che operano nel campo delle migrazioni, perché trovando sostegno nell'esempio di Cristo, si facciano portavoce dei bisogni e dei diritti di coloro che sono in difficoltà. Noi ti preghiamo. **Rit.**

Perché ognuno di noi sia consapevole di quanto ogni sua azione possa avere ricaduta su coloro che vivono anche molto lontano da noi, o su coloro che sono vicini, ma nell'ombra. E a partire da questo si costruisca la responsabilità di partecipare ad una sola grande famiglia umana. Noi ti preghiamo. **Rit.**

Presidente: I segni del tuo amore, Signore, scandiscono i nostri giorni. Donaci occhi nuovi perché sappiamo riconoscerli presenti nella quotidianità e nel dono della diversità. La nostra comunità cristiana viva con gioia la propria vita quotidiana, nella quale annunciare e scoprire sempre meglio Te che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

COME SEGNO DI CONDIVISIONE E DI APPARTENENZA AD UN'UNICA FAMIGLIA UMANA, LE OFFERTE CHE RACCOGLIAMO SARANNO DESTINATE AL **FONDO EMERGENZA FAMIGLIE** PARTICOLARMENTE PROMOSSO DAL NOSTRO VESCOVO.

PROCESSIONE OFFERTORIALE ANIMATA DALLA COMUNITÀ FILIPPINA

ANG TANGING ALY KO

Canto eseguito dalla comunità filippina

Salamat sa Iyo, aking Panginoong Jesus, ako' inibig Mo at inangking lubos.

Ang tanging alay ko sa 'Yo aking Ama ay buong buhay ko, puso't kaluluwa. Hindi makayanana maipagkaloob mamahaling hiyas, ni gintong nilukob. Ang tanging dalangin, O D'yos ay tanggapin, ang tanging alay ko nawa ay gamitin. Ito Iamang Ama, wala nang iba pa, aking hinihiling.

Di ko akalain, na ako'y binigyang pansin, ang taong tulad ko'y di dapat mahalin.

TRADUZIONE.

LA MIA VITA E' UN DONO

Grazie mio Signore Gesù, perché mi hai amato e mi hai accolto.

Il mio dono per te, Padre mio, è la mia vita, cuore e spirito. Non riesco a donarti pietre preziose e oro. Ti chiedo mio Dio di accettare la mia preghiera. E il dono di me stesso porti frutto. Non chiedo altro, Padre. Non credevo che tu volgessi lo sguardo su una persona come me, non sono degno di essere amato.

Grazie mio Signore Gesù, perché mi hai amato e mi hai accolto.

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA EUCARISTICA

PREFAZIO COMUNE VII

**Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito**

In alto i nostri cuori

Sono rivolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio

E' cosa buona e giusta

È veramente giusto
renderti grazie,
Signore, Padre santo,
Dio dell'alleanza e della pace.

Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra,
per costituirlo padre di tutte le genti.

Hai suscitato Mosè, per liberare il tuo popolo
e guidarlo alla terra promessa.

Nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio,
ospite e pellegrino in mezzo a noi,
per redimerci dal peccato e dalla morte;
e hai donato il tuo Spirito,
per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo
che ha come fine il tuo regno,
come condizione la libertà dei tuoi figli,
come statuto il precetto dell'amore.

Per questi doni della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore,il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo é il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi. **E con il tuo spirito**

Scambio della pace: alcuni bambini ricevono la pace dal sacerdote e la porteranno all'assemblea.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

**O Signore, non son degno di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.**

SPY, ISUSE SPY

Canto eseguito dalla comunità ucraina

*Vieni, o Gesù, sulla terra tu,
perché regni qui amore, abbia pace ogni cuore,
fa che ci amiamo di più, vieni, o Gesù.*

Spy, Isuse spy, oczka zahzmury

(2) Ja tebe mu kolysaty, pisen'kamy prysypljaty,

Spy, Isuse, spy malen'kyj, spy, serden'ko, spy.

Spy, Isuse, spy, holovku sklony

(2) Tu na ruchen'ky Mariji, bach vona tebe lelige,

Spy, Isuse, spy, malen'kyj, spy, serden'ko, spy.

Spy, Isuse spy, a sertse vtvory,

(2) naj pry niomu spochyvaju tu na zemly i tam v raju.

Spy, Isuse, spy, malen'kyj, spy, serden'ko, spy.

RITI DI CONCLUSIONE

CANTO Andate per le strade

**Andate per le strade
in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa
c'è un posto per ciascuno
alla mia mensa.**

Nel vostro cammino
annunciate il Vangelo
dicendo: "E' vicino il Regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit.**

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate
con gioia e per amore,
con voi non prendete
ne' oro ne' argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **Rit.**
Ecco vi mando come agnelli fra i lupi,

perciò siate astuti
come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come colombe,
dovrete sopportare prigioni e tribunali. **Rit.**

Nessuno è più grande
del proprio maestro:
ne' il servo è più importante
del suo padrone.

I VOLTI DELLA MOBILITÀ: I RIFUGIATI, I PROFUGHI E GLI UNIVERSITARI STRANIERI

Volti poco conosciuti del mondo delle migrazioni

Due volti di persone oggi in mobilità il Papa Benedetto XVI ha ricordato nel Messaggio per la Giornata Mondiale dei Migranti 2011: i rifugiati e i profughi, gli universitari stranieri. Sono due volti diversi: gli uni, i rifugiati e profughi, sono persone vittime di una migrazione forzata, provocata da guerre, persecuzioni e calamità naturali; gli altri, gli universitari, sono i volti di una migrazione aperta al nuovo, culturale. Entrambi questi volti noi incontriamo nelle nostre città, entrano nei percorsi di vita sociale, economica e culturale, offrendo anche uno spaccato non sempre considerato della mobilità umana oggi.

I rifugiati, i profughi

Sono milioni - si parla di 43,3 milioni - le persone nel mondo costrette a una migrazione a causa di conflitti armati, persecuzioni a motivo di razza, nazionalità o religione, ragioni politiche, disastri naturali. È una migrazione atipica, talora fatta di sfollati (27 milioni), altre volte di richiedenti asilo e rifugiati o apolidi (oltre 15 milioni), in continua crescita. È un mondo a cui le Nazioni Unite prestano particolare attenzione a partire dagli anni '50. I principali Paesi oggi coinvolti da questa migrazione forzata sono: l'Afghanistan (2.887.123), l'Iraq (1.785.212), la Somalia (678.309), la repubblica Democratica del Congo (455.850), Myanmar (406.669). I maggiori Paesi che accolgono i rifugiati sono: il Pakistan (1.740.711), l'Iran (1.070.488), la Siria (1.054.466), la Germania (593.799), la Giordania (450.756).

Rispetto al 2008 il numero totale di richiedenti asilo è rimasto stabile nei Paesi industrializzati con 377.000 domande. Il numero di richieste è cresciuto in 19 Paesi ed è calato in 25 Paesi. Da rilevare l'incremento del 13% nei Paesi del Nord Europa con 51.000 domande, con una crescita del

25% in Germania, del 19% in Francia. Al contrario le domande d'asilo sono fortemente calate nei Paesi meridionali dell'Europa, con poco più di 50.000 richieste. In Italia il calo è del 42%, in Turchia del 40%, in Grecia del 20%). Oggi in Italia ci sono 55.000 rifugiati, un numero contenuto se paragonato ad altri paesi europei: Germania (quasi 600.000), Regno Unito (270.000), Francia (200.000), Olanda (80.000). Se in Italia abbiamo un rifugiato ogni 1000 abitanti, in Svezia 9, in Germania 7, nel Regno Unito 5 ogni 1.000 abitanti.

Per quanto riguarda le domande d'asilo, in Italia nel 2009 i dati evidenziano un drastico crollo: dalle 30.145 domande dell'anno 2008 si è passati a 17.670 richieste nel 2009. Il tema dei respingimenti in mare, una politica che nel Mediterraneo ha interessato anche l'Italia, rischia di ledere profondamente i diritti dei richiedenti asilo e la protezione internazionale, perché non permette di identificare i migranti e verificare la situazione personale. La maggior parte dei richiedenti asilo giunti in Italia nel 2009 proveniva dal continente africano: Nigeria (3.710), Somalia (1.490), Eritrea (865). Dall'Asia le richieste d'asilo maggiori sono state di persone che provenivano dal Pakistan (1.250), Bangladesh (1.195). I quattro Paesi di origine dei richiedenti asilo ai quali le autorità italiane hanno concesso nel 2009 l'asilo a 2.250 persone, provenienti soprattutto dai seguenti Paesi: la Nigeria (420), la Serbia (160), il Ghana (130), Turchia (125), Pakistan (115). Per altre 5.000 persone provenienti soprattutto dalla Somalia (2.355 casi), l'Eritrea (1.260), l'Afghanistan (665) e l'Iraq (340) è stata concessa la protezione internazionale.

Anche per il piccolo mondo dei rifugiati in Italia, a diverso titolo, un problema di fondo è il processo d'integrazione. A questo obiettivo cerca di rispondere lo SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), la rete di accoglienza coordinata dall'ANCI, che ha dieci anni di vita e che nell'ultimo anno 2009, in collaborazione anche con molte strutture ecclesiali, ha accolto 7.845 persone. I progetti realizzati sono stati 138, in 68 province di 19 regioni. Il 75% delle persone accolte sono state uomini, il 25% donne, con un'età media compresa tra i 18 e i 40 anni. Si è trattato in prevalenza di giovani e adulti 'single', mentre i nuclei familiari sono stati 715, per un totale di 2.035 persone, di cui oltre 1.000 minorenni.

Gli universitari stranieri

L'Europa è un grande Continente di mobilità studentesca: il 59,7% degli studenti universitari stranieri sono concentrati in Europa. La mobilità è cresciuta e continuerà a crescere anche sulla base di accordi interuniversitari e a progetti europei (*Erasmus*, ad esempio; *Marco Polo*, riservato agli universitari cinesi). Quella degli universitaria è una mobilità che è condivisa tra le diverse nazioni europee. Sono diverse migliaia anche gli universitari italiani che studiano in Università straniere.

Nell'anno accademico 2008-2009 gli universitari stranieri in Italia risultano essere 54.707, il 3,1% della totalità degli iscritti alle università italiane (1.759.039), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Sono il 4% i nuovi immatricolati, pari a 11.341. Il 56% degli iscritti e il 58% degli immatricolati frequentano quattro facoltà: economia (17,6% tra gli iscritti e il 21,5% tra gli immatricolati), medicina e chirurgia (14,7% e 12%), ingegneria (13,2% e 15,1%) e lettere e filosofia (10,4% e 9,6%).

Il Centro Italia e non il Nord Italia - contrariamente quindi al trend dell'immigrazione - è l'area più alta degli iscritti stranieri. Sono il 34% degli studenti (oltre il 10% in più della presenza degli stranieri); seguono il Nord Ovest (30,3%) e il Nord Est (26,6%); infine il Sud (7,2%). La mobilità degli studenti in Italia non corrisponde alla mobilità in genere, ma segue piuttosto le città sedi di università. Roma, con le sue numerose sedi universitarie, a cui seguono Perugia, Firenze o Pisa per il Centro; Roma, Milano e Genova per il Nord Ovest; Padova, Trieste e Bologna per il Nord Est; e Bari e Napoli per il Sud: sono queste le sedi universitarie di maggiore attrazione per i stranieri.

La regione con il maggior numero di iscritti alle Università è la Lombardia (9.719); seguono il Lazio (9.498), l'Emilia Romagna (7.518), la Toscana (5.089), il Piemonte (5.044).

Il gruppo più numeroso di universitari stranieri in Italia sono gli albanesi, con 11.380 iscritti; altre presenze significative riguardano i greci e i cinesi (oltre 5.000, quasi il 7%); i rumeni (4.000, oltre il 6%) e i camerunensi (3.000, quasi il 4%). Tra gli universitari che registrano una maggiore crescita tra gli iscritti stranieri nelle università sono da ricordare i cinesi (con una crescita del 10,9%), i rumeni (con una crescita del 9,9%). Nel 2009 si sono laureati 6.240 universitari stranieri.

Una sola famiglia umana



MIGRANTES DIOCESANA SAVONA-NOLI
via luigi corsi 35 savona 019804460 migrants.savona@virgilio.it